

ESSI RAPPRESENTANO UN'ECCellenza A LIVELLO INTERNAZIONALE NEL SETTORE

Nel bolognese 170 ingegneri sono concentrati nel rendere sicuri ed automatici i pagamenti

DI CARLO VALENTINI

La Silicon Valley tricolore è a Casalecchio, hinterland bolognese. Qui ha sede il Cineca, il centro di calcolo delle università italiane, dov'è installato il supercalcolatore Marconi, al quattordicesimo posto nel mondo nella Top500, la classifica dei supercalcolatori più potenti, in grado di compiere 60 milioni di miliardi di operazioni in un secondo, e qui ha sede, tra l'altro, un gruppo leader nella realizzazione di software, 170 ingegneri informatici concentrati su come rendere semplici, sicuri e automatici i pagamenti. Si chiama Tas e ha alle spalle importanti realizzazioni, in particolare ha ideato i software che consentono e rendono agevoli le carte prepagate, quelle delle Poste, prime in Europa ad adottarle con brevetti che fanno ora il giro del mondo.

Adesso il gruppo più avanzato degli sviluppatori è alla ricerca di soluzioni in grado di attuare una recentissima normativa europea, varata nonostante il fuoco di fila di alcune lobby. Si tratta del placet all'ingresso di nuovi soggetti nell'utilizzazione del risparmio. Si tratta di una decisione europea che inciderà sulle banche e sulle società che emettono carte di credito: il prelievo dei contanti dal conto corrente ora avviene attraverso un ordine alla banca (un bonifico, un assegno, un prelievo da un bancomat) oppure collegando una carta di credito al conto corrente. In ognuno di questi casi la banca e la società della carta di credito ottengono una commissione, vi è quindi un fiume di denaro che viene dragato, seppure a fronte di un servizio (e nel caso delle carte di credito finisce soprattutto negli Stati Uniti, dove hanno sede i grandi circuiti card, anche se **Donald Trump** non lo vuole ammettere).

Con questa direttiva (al di là di alcuni vincoli) il titolare di un conto corrente può bypassare la banca e la carta di credito, autorizzando un soggetto a compiere direttamente il prelievo sul conto corrente e risparmiando (quasi) le commissioni. Un esempio: un importante catena di supermercati adesso, per fidejizzare il cliente, gli consegna una tessera che gli fa sommare dei punti per ricever premi. Ma, alla cassa, bisogna pagare o in contanti o con una carta di credito. Domani, con la tessera di quel supermercato, previa autorizzazione da parte del cliente, sarà possibile pagare la spesa, ovvero è lo stesso supermercato a prelevare i soldi dal conto corrente senza nessun'altra intermediazione. Stessa cosa acqui-

stando da un colosso dell'online, per esempio Amazon: esso potrà chiedere di essere autorizzato a prelevare l'importo direttamente dal conto corrente, con una disintermediazione che significa risparmio.

Si entra nell'era dell'open banking, con l'Ue che ha stabilito che «le banche sono obbligate a concedere l'accesso al conto, naturalmente sulla base di modalità regolamentate e sicure e con il consenso del cliente. Con questa apertura si favorisce lo sviluppo di nuove forme di innovazione e di concorrenza, a livello di pagamenti digitali». In questa grande software house si stanno approntando le tecnologie digitali che consentiranno in tutta sicurezza questo tipo di operazioni, facendo dialogare correntista, banca e chi preleva.

Un altro filone di ricerca è legato alle criptovalute, in modo da consentire l'acquisto e l'eventuale cambio della criptovaluta in euro nello stesso momento, limitando quindi le oscillazioni del valore della moneta virtuale. È stata già realizzata una card prepagata a doppia valuta: bitcoin e moneta tradizionale. Inoltre è in fase avanzata di progettazione un software anti-frodi e anti-hacker per consentire i pagamenti col telefonino in tutta sicurezza. «In questo ramo dei pagamenti automatici», dice **Massimiliano Quattrocchi**, nella plancia di comando di Tas, «l'Italia ha un invidiabile posizione nel mondo. Le assicuro che il nostro Paese è davanti a tutti».

Il gruppo (costituito nel 1982, si occupa anche di gestione degli ordini di borsa) ha un fatturato di 61,4 milioni di euro, è quotato a Piazza Affari, il pacchetto di maggioranza (81%) appartiene a Owl, società finanziaria capeggiata da **Dario Pardi** (presidente) e **Valentino Bravi** (ad). Il 70% delle transazioni bancarie in Italia avviene con software e sistemi tecnologici del gruppo di Casalecchio, così come il 50% dei sistemi di riconoscimento delle carte di credito emesse nel nostro Paese. Perfino Banca d'Italia e altre banche centrali europee utilizzano questi software per le loro transazioni interbancarie. Di rilievo è il business all'estero, le ultime commesse sono arrivate dal Brasile e da Cuba.

Eccellenze italiane in un settore ad alta innovazione. Peccato che l'ordinamento scolastico-professionale non aiuti. «Non riusciamo a trovare ingegneri informatici», si lamenta Quattrocchi, «siamo arrivati al punto di investire in una scuola interna per riuscire a coprire i posti vacanti».

—© Riproduzione riservata—

